Anno XIV N. 59 — Udine, Venerdì 13 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UNIAMOCI!

Di volo, è stato toccato l'altro giorno dal nostro corrispondente F. di Roma il gran bene che fanno nella diocesi di Bergamo i comitati parrocchiali istituiti secondo l'opera dei Congressi cattolici.

Ha pure accennato alla certezza morale che altrettanto bene e grandissimi vantaggi si otterrebbe e per la religione e per la patria se dovunque l'opera dei comitati cattolici, raccomandata dal Papa, fiorisce.

Oggi, meglio che insistere colle nostre parole troviamo opportuno di ripetere la seguente lettera che un ecclesiastico veneziano diresse all'ottima *Difesa* e che questa pubblicò nel suo numero di Mercoledì u. s.

Ecco la lettera:

M. R. signor direttore,

A dirle il vero, non sono un così forte ed assiduo lettore di giornali da far entrare in capitolo la povera mia voce su quel lodevolissimo daffare che, si sono dati alcuni laici cattolici per unirsi in più compatta, più attiva azione a favore del Papa e a sostegno dei diritti sacrosanti della Chiesa messi sotto ai piè della Rivoluzione da tanti anni in Italia.

Noti bene che cotesto movimento (non so bene di quanti, per attirare in moto non so quanti altrettanti) lo dissi seriamente lodevolissimo, perchè un po' di urto, un po' di scossa, qualche spinta, qualche toccatina di leva che desti e faccia andare la macchina della nostra azione cattolica intorpidita; credo anch'io che faccia bisogno. Caspita! i cattolici d'ogni paese si muovono tutti. In Germania dacchè si messero in moto hanno ancora a fermarsi e nel loro andare, quanti trionfi! In Francia, accortisi che il lavorare per il governo di questo o di quell'altro, gli interessi più vitali non ci guadagnavano punto, lasciata da banda per il momento la questione politica, si diedero a provvedere agli interessi religiosi malmenati da chi regge il paese; e con a capo i Vescovi si costituiscono in un solo pensiero per la Chiesa e per Iddio. Il nemico anche qui è quello stesso; è il liberalismo il gran peccato politico, religioso, sociale perpetrato dalla Massoneria dominante: quindi anche qui, se troviamo chi si muove e si agita dobbiamo accoglierlo con tutti gli onori di chi si mette in una lizza, che dinnanzi al secolo non riporta che delle fischiate.

L'ho chiamato poi cotesto movimento un daffare perchè non mi sembra che abbiano a lavorare quei laici con qualche pro alla grande causa della Chiesa e del Papa. E dico subito il perchè.

In Italia l'azione nostra religiosa politica non è nelle medesime condizioni che nel Belgio, per esempio in Francia od in Germania. Qui abbiamo la questione papale che lega ogni azione nostra pubblica; quella, intendo, che col favore d'un numero sopravvalente nei campi della pubblica azione, può dalla mattina alla sera cambiar faccia alla politica del paese. In ogni altra nazione gli uomini di buona volontà possono riunirsi in un partito attivo contro il partito dominante, e seduti allato di lui nei parlamenti, se pur non arrivano a quella di aver il governo nelle mani, gli possono per altro impedire che i guasti si moltiplichino e che le leggi riescano meno alla religione ed alle Società esiziali. In Italia uomini di governo cattolici non ne possiamo avere; dice il Papa: i cattolici non hanno a venire a Roma nella mia reggia, a far leggi, nemmeno dal desio portati di direttamente giovare alla causa del Papato e della Chiesa. Dice così, e i cattolici l'hanno ad ubbidire; dice così, perchè Egli vede meglio d'ogni altro privato quello che gli giova, e nessun privato deve mettersi davanti a lui per suggerirgli quello che egli crede giovargli.

Quindi al sentire il grido che cotesti buoni mandano ai quattro venti, che ci costituiamo in partito, io perdo la bussola e dico: Partito!... per far che? per rimettere in mano al Papa il suo potere? per ridare alla Chiesa i suoi diritti? Ma come mai, santo Iddio! possiamo noi in Italia fare questo?

Un mezzo c'è; ed è quello che tutti gli italiani che hanno battesimo in testa dicessero ai Frammassoni regnanti: Date luogo: quella stanza non è per voi. Non vi mandiamo più alcuno; non vi formiamo un parlamento che ci rappresenti. Lasciate la roba, di chi è, ed allora ridiventi galantuomini, noi, nazione, saremo con voi. Questo mezzo qui fa ridere, perchè ci guardiamo attorno e vediamo che tutti sono presi del mal di Roma, che stimano tanto un bene necessario alla nazione che senza essa, si sono ostinati a non veder nazione, che nessuno nega sia un bene; che abbia re suo proprio, governo suo proprio di nazionale formazione. Con questo mezzo, si capisce un partito; si capisce il grido: Lavoriamo politicamente. Ma siccome questo mezzo non c'è dato, il costituire un partito non giova, perchè non approderebbe che a scindere, ad indebolire quella azione cattolica dell'Opera dei Congressi che tutti dobbiamo favorire perchè voluta dal Papa, perchè benedetta da Lui, perchè la sola nelle attuali condicondizioni italiane, fattibile dai cattolici in Italia.

Osservo una cosa; ed è che ogni qualvolta un uomo del partito moderato per tanti altri riguardi rispettabile, esce a predicare la necessità della formazione di un partito conservatore nazionale ammiccando ai cattolici perchè si uniscano a lui allora si rinnova la voglia d'una azione *ab extra* dall'Opera dei Congressi, che è dimostrata rancidetta, incagliata, nient'affatto efficace; e dall'altra con una descrizione com'è fo del disordine politico-sociale-religioso d'Italia, si dimostra la necessità di dover fare qualunque cosa per la causa del Papa, della Chiesa e dell'Italia.

Osservando questo, mi pare di odorare nell'aria circostante di cotesti buoni signori un certo non so che di conciliatorismo che mi spaventa; mi spaventa perchè se il mettersi d'accordo con chi ha delle divergenze da noi l'ho trovato sempre un'opera comandata, quando si tratta di cose in cui nessun diritto abbia ad esser leso; quando poi si tratti di dover sacrificare a cose che nessuno di noi cattolici dobbiamo voler sacrificate; allora cotesta aria mi ammazza, mi impedisce ogni passo e per giunta mi mette in sospetto.

Uniamoci! gridano. Vada per l'unione; ma santo cielo! cotesto centro dell'unione non l'abbiamo? Abbiamo il volere del Papa, abbiamo la cooperazione dei Vescovi abbiamo un'Opera che è nata fatta per unirci; ma perchè s'ha da ostinarsi a vederla rancida incagliata non buona all'affetto? Perchè non s'ingrossano tutti gli uomini di buona volontà attorno a questa e tutti i giornalisti non la inanimano dei loro articoli, della loro valida cooperazione?

Forse perchè quest' Opera non ha, a loro parere, la modernità richiesta? Sì, l'ha; è tanto moderna quanto è moderno il cattolicismo e i suoi sociali diritti. Non occorre rinfrescarla, basta darle uomini che la muovano più sollecita; e il nome cattolico sarà rispettato assai più in Italia per conto di essa, che per conto di qualunque partito che non ben accolto dal Papa, si pretendesse dare al Papa quello che il Papa per mezzo suo non vuole ricevere.

Queste cose ho buttato giù. Se Lei Signore Direttore, crede metterle in giro, le metta pure; se teme per esse aver delle fischiate, le condanni al cestino, che tanto e tanto sono

di Lei

Dev.mo ***

PEL CENTENARIO DI S. GREGORIO MAGNO

Breve del S. Padre Leone XIII

Al diletto Nostro Figlio Lucido Maria della S. R. C. Cardinal Parrochi, Nostro Vicario in Roma, ed ai diletti Figli promotori delle secolari solennità in onore di S. Gregorio Magno per la conferitagli suprema potestà della Chiesa or compiono mille trecento anni.

LEONE PP. XIII

Diletto Nostro Figlio, ed amati Figli salute ed Apostolica Benedizione. Il nobile affetto dal quale siete infiammati, come apprendemmo dalle vostre lettere, a celebrare la memoria di S. Gregorio Primo di questo nome, Pontefice di questa Romana Chiesa, nel compirsi del secolo decimoterzo dalla sua elevazione al Sommo Sacerdozio, egregiamente risponde alla venerazione che verso Lui nutriamo, ed ai nostri desideri. Imperocchè non può non essere a Noi oltremodo grato il professarsi speciali onori a questo chiarissimo luminare della Chiesa ornamento di questa Romana Sede, agli eccellenti meriti del quale consacrò un eterno monumento di lode coll'imporgli il soprannome di «Magno», la gratitudine benevola dei contemporanei, e la concorde ammirazione della posterità. Attesochè sembrò Egli inviato supernamente all'Orbe cattolico per essere fido Ministro dei consigli della Divina Clemenza all'oggetto di tutelare le cose di massima importanza per la Chiesa, e porgere aiuto all'umana società in quei difficilissimi tempi. Per opera sua furono sottratte all'eresia le genti, i Regni divisi, riuniti nella Fede di Cristo, ed irrigato coi rivi della celeste dottrina il mondo; dal suo flagrantissimo amore pel Cristianesimo raccolsero ubertosissimi frutti le chiese orientali, il raccolse la Spagna e la Francia, il raccolse la stessa Africa soggetta a grandi pericoli ed incomodi, e mentre era atterrata la mole del Romano Impero ed in questa Italia dominavano colla forza i barbari, Egli nel grande perturbamento delle cose e nelle immense sciagure dei tempi, colla grandezza di un animo eccelso ed invitto si dimostrò difensore e propagatore della civiltà cristiana, e fu il consolatore nella calamità, l'usbergo insuperabile contro le ingiurie; per Lui la forza e le armi dei potenti s'inchinarono alla verità ed alla Giustizia e nel suo patrocinio questo felice paese trovò protezione e salvezza.

Oltremodo degna è pertanto e dei meriti di tal nostro Antecessore e della vostra pietà, la determinazione da Voi presa, di onorare la memoria di quel Pontificato con

---

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

La signora Germain si accomodò, con aria disgustosa, nella poltrona, e sul fondo di seta grigia il suo volto affilato e pallido era tutt'altro che tale da ispirare confidenza. Il servitore aperse la porta, e, senza annunciarla, introdusse Elena di Villemandre. La giovinetta s'era sollevato il velo, e, dopo fatto un profondo saluto, si sedette sulla poltrona indicatale da sua zia; ella stava per parlare, ma l'altra non gliene lasciò il tempo.

— Non m'aspettava questa visita, signorina; ormai credeva che aveste stabilita la vostra dimora in provincia.

Elena rivolse a sua zia due occhi neri, penetranti, e calmi.

— Ella sa che ho avuto l'estrema disgrazia di perdere mia madre alcune settimane or sono; non potei ereditare il posto che ella avea, e quindi sono costretta a cercarmi un'occupazione.

— E venite a Parigi per questo?

— Sì, zia.

— È come tutti quelli che giungono dalla provincia credete che le allodole capitino qui belle e arrostite?

— No, zia, anzi credo che qui ci voglia più coraggio e pazienza che altrove.

— Dunque avete fatto assegnamento sul mio aiuto?

— Devo confessare che sì; ella è sorella di mio padre, e pensai che m'avrebbe porta la mano.

La signora Germain le rivolse uno sguardo freddo, e riprese:

— Spieghiamoci una buona volta. Vi dovete ricordare quali relazioni correvano tra la vostra famiglia e me; voi non siete mai venuta in casa mia, io non oltrepassai neppur una volta la soglia della vostra, nè ci siamo mai vedute. È vero?

— Verissimo, zia.

— E sapete voi il motivo di questa mia condotta? No? E bene, eccolo; io non ho più veduto mio fratello dopo il suo matrimonio con vostra madre, matrimonio sconveniente e non mai da lamentarsi abbastanza. Io non potei perdonargliela d'essersi abbassato così.

A queste parole dure, rese più dure dall'accento con cui venivano pronunciate, Elena si sentì salire il sangue alla faccia.

— E che può rimproverare ella a mia madre? disse commossa.

— O, nulla, cara mia: la sua nascita oscura, la povertà, e null'altro, ma mi pare che ciò sia bene abbastanza. Forse ella avrà avuto tutte le buone qualità, tutte le virtù ma nulla vale a compensare la mancanza di una onorevole condizione sociale e di beni. Mio fratello, col nome che portava, avrebbe potuto fare un bel matrimonio; ei doveva scegliere una sposa di nobile e ricca casa, e invece preferì la figlia di un povero impiegato, e s'accontentò di languire tutta la sua vita nella scarsezza e nell'oscurità; e io non potei mai perdonare ciò nè a lui nè ai suoi.

— E pure sua madre, la mia affettuosa nonna, avea perdonato, se mai c'era bisogno di perdono.

— Mia madre era in età avanzata, indebolita dagli anni; ella non giudicava le cose convenevolmente.

— Chi sa, zia? Ella forse anzi le vedeva come vanno vedute. Del resto avea pur perdonato anche il matrimonio suo, zia; e mi pare che il signor Germain non fosse punto nobile.

A tale osservazione la signora Germain arrossì a sua volta; le sue labbra sottili si chiusero con disgusto, e ella rispose con voce secca:

— Nobile no, ma ricco, e nel nostro secolo la ricchezza val bene la nobiltà.

— Zia, riprese Elena con uno sforzo, recandomi a trovarla io faceva assegnamento sulla sua bontà, sull'amicizia di Giulia, che ho conosciuta un giorno dalla nonna; ma non pensava di domandar nulla alla sua borsa, nutriva solo speranza che ella avesse potuto aiutarmi, raccomandarmi...

— E a chi dunque?

— A qualcuna delle ditte commerciali ove ella fa i suoi acquisti. Non potei istruirmi molto, ma non mi manca la buona volontà, e potrei occuparmi in un negozio.

— O, è impossibile.

(Continua)

pubblici onori dopo decorsi tredici secoli; imperocchè è sommamente conveniente considerarsi dai fedeli e porre in luce quanto si riferisce alla gloria della Chiesa, ed è altresì consentaneo alla ragione dei tempi, nei quali conviene confortare gli animi con esempi di fortezza e di costanza, e non meno consentaneo alla dignità di questa città gloriarsi di quell'Uomo che vide nascere, e di cui conserva e venera le mortali spoglie, di quell'uomo di cui ha sperimentato le paterne cure del supremo magistero, ed i soccorsi, nonchè ha provato per i suoi eccellenti meriti accrescergliei onore e gratitudine presso tutte le genti. E poichè amplissima è la copia della sua gloria impartitagli dalla Divina Bontà, dalla quale emanano tutti i beni, opportunamente e giustamente pensate di rendere pria di tutto immortali grazie a Dio, che si degnò suscitare nella sua Chiesa tanta virtù, e per essa compì tante opere mirabili e salutari, quindi comprendere per quanto sia possibile nella commemorazione e negli elogii nella riunione di uomini dotti, i monumenti dell'ingegno, delle virtù e delle gesta dell'inclito Pontefice, nè trasandare gli esempii di carità immortale illustrati dai celesti prodigii, ad onorare i quali, con felice consiglio stabiliste di adoperare non parole, ma fatti più di essi potenti inaugurando cioè un pio pubblico banchetto. Confortatovi dunque nel nobile amore della pietà del quale sono penetrati i vostri cuori e fate sì che per la vostra commemorazione le gesta del Grande Pontefice che venerate, come ridondano a sua gloria, così eziandio rivivano ad utilità e documento dal secolo del Magno Gregorio, di quanto rifulga la divina virtù della Chiesa per allontanare o rimediare ai mali pubblici e privati, quante volte esso possa, tolto ogni ostacolo, arrecare il suo aiuto agli uomini, e quanto più tacendo le ire preconcette contro di essa, si dia libero il luogo alla ragione ed alla giustizia, tanto più sarà provveduto alla tranquillità, alla civiltà, ed alla prosperità delle Città e degl'Imperii.

Dappoichè non col mondo e col a sapienza del secolo, ma colla Chiesa colonna e fondamento di verità sta Cristo creatore di tutto ciò che è in Cielo ed in terra dal quale coloro che si allontanano, che cosa possono produrre, una triste esperienza delle cose ed i guai, ed i danni dei nostri tempi lo dimostrano. Al cospetto di questi mali, Noi non cessiamo di innalzare le nostre preghiere a Dio per la salvezza di tutti gli uomini e non dubitiamo che voi del pari nelle solennità che sarete per celebrare implorerete che come col senno, fatica e costanza di San Gregorio Magno alla cui epoca si arrestò la forza e l'acerbità dei pubblici mali, così oggi per l'intercessione in Cielo dell'Uomo Santissimo, si calmino i flutti avversi dai quali è miserrimamente sconvolta la Chiesa e la civile società. Fondati su questa speranza auguriamo ogni prosperità alle Pie Opere che siete per iniziare, e testimonio del sincero nostro affetto impartiamo amantissimamente l'Apostolica Benedizione a Te Diletto Nostro Figlio ed a Voi tutti e singoli figli nostri.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 10 febbraio 1891, decimoterzo del nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII

Un bel esempio

Nell'ottima *Eco del Litorale* leggiamo:

« Abbiamo trattenuto fino ad oggi una lettera, che da oltre otto giorni abbiamo ricevuta:

« Sopra l'unanime votazione del 26 febbraio p. s. del Comune forese di Mariano pel partito cattolico-conservativo non è da sottacersi quanto successe in quel giorno a Corona, frazione di Mariano.

« I signori N. e N., venuti a Corona per far partito a favore del D.r Lovisoni, in osteria — luogo adattato per far spiccare la dignità personale e la autorità — credettero esprimersi con quei terrazzani in questi sensi: « Perchè mai andate dietro i preti? Sappiate che ai preti non bisogna dar credenza! — Alla risposta ottenuta da quella buona e brava gente; — « Noi abbiamo bisogno di Dio » — replicarono: Se volete stare col Signore, mangerete ciò che il Signor vostro vi manderà; giacchè Esso vi manderà giù dal cielo i capponi. »

« Una persona autorevole avutone sentore, correva sopra luogo e, senza riguardi umani, ma con tutta franchezza accompagnata dalla debita prudenza, s'interpose dicendo: « Scusate, signori! il popolo di Corona, è tutto cattolico e di un solo pensiero; se intendete travolgerlo tentando tirarlo al partito vostro, avete sbagliata la strada ed il terreno non è qui per voi. Un bravo al signore ed una fischiata unanime di tutti i presenti alle orecchie dei due signori fu la prima conclusione.

« Allora il signor N. minacciò l'escomio ai proprii inquilini se non dichiarassero di votare per Lovisoni. La risposta unanime fu questa: Noi riconosciamo un Dio per vera Padrone in cielo, qui sulla terra certi signori padroni per lo più sfarzano coi sudori delle nostre fronti: con essi, quando abbiam soddisfatto » quanto si è convenuto, abbiam fatto il proprio dovere. Padroni terreni ne troviamo ovunque, magari in America: non sarà mai vero che, per riguardo ad ingiusti comandi di padroni terreni, abbiamo a compromettersi di faccia al Padrone celeste: oggi *noi... noi soli* siam padroni di noi stessi e del nostro voto, e questo sarà pei nostri tre prescelti, che rappresenteranno il partito cattolico conservativo!

« Nuovi *bravi... bravi!!* e fischi prolungati perfino dai ragazzi!

« I due signori, vedendo la mala parata, credettero prudenza rimpatriare senza neppur lasciarsi vedere a Mariano temendo un'altra e più devastatrice tempesta.

« I bravi elettori di Corona con a capo il venerando vegliardo Visintin Valentino di 94 anni, partirono alla volta di Mariano uniti talmente che una voce liberale di Mariano ebbe a dire: Quei di Corona vengono in processione col prete, manca sola la croce! S fu così che i liberali, vedendo la propria integrale sconfitta, non si presentarono a votare neppur uno e perciò la votazione cattolica conservatrice fu unanime.

« Nel mentre il fatto esposto dimostra ancora una volta di più la libertà, che lasciano godere i liberali, non possiam far a meno di mandare le nostre pubbliche congratulazioni agli elettori del Comune forese di Mariano i quali, avendo ascoltato ed obbedito alla voce dei proprii legittimi Pastori, hanno dato al pubblico una bella dimostrazione che i cattolici, se vogliono ubbidire, vincono. — Bravi! »

L'ignoranza del clero

Telegrafano da Catania che il sacerdote professore Giovanni Mazzarino, si recò a Roma per presentare al Ministro delle Poste un suo progetto per applicare degli apparecchi telegrafici ai treni ferroviari in movimento, perchè possano comunicare tra loro e colle stazioni del circuito.

È una nuova prova della grande ignoranza dei preti.

Sacra congregazione dei riti

Nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione preparatoria per la discussione di quattro proposti miracoli, da Dio operati per intercessione del Venerabile Gerardo Majella, laico professo della Congregazione del SSmo Redentore.

Insieme agli E.mi e R.mi Signori Cardinali della S. Congregazione dei riti, v'intervennero i Prelati ed i Consultori teologi.

Il Cardinale Gibbons e la stampa americana

Tutta la stampa protestante americana ha accolta con immensa soddisfazione la lettera dell'E.mo Card. Arcivescovo di Baltimora al signor Decurtins.

Essa felicita il Cardinale dello zelo spiegato per armonizzare la religione col progresso industriale ed operaio. Constata pure che il Papato sotto il regno di Leone XIII ha preso la direzione di questo movimento nell'interesse dell'umanità e della civiltà.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidente Biancheri

Un incidente a proposito degli « exequatur »

Si apre la seduta alle 2 e un quarto.

Erano presenti i ministri Ferraris, Nicotera, Villari e Chimirri.

Essendo svolta l'altro giorno la interrogazione sulle intenzioni del Governo rispetto alla collazione delle bolle nei vescovadi di regio patronato, ieri, parlando sul verbale, l'on. Cocco Ortu fece su questo proposito alcune dichiarazioni e proposte, affermando che la precedente amministrazione aveva mantenuto integri i diritti dello Stato, e quasi rimproverando il ministro Ferraris, che, secondo l'oratore avrebbe attaccato il ministro Crispi.

Quando parlò Cocco Ortu, il ministro Ferraris non si trovava nell'aula, le dichiarazioni dell'on. Cocco Ortu furono quindi riferite al Ferraris.

Quest'oggi questi prese occasione dal processo verbale per parlare sull'argomento, e ottenuta la parola, cominciò col dirsi dolente di dover tornare sulla questione degli *exequatur*, ma che egli era assente quando l'on. Cocco Ortu fece ieri le sue dichiarazioni.

Egli tiene a dichiarare che, quando parlò sulla questione degli *exequatur*, non voleva biasimare il Ministero precedente, e conferma quando disse « Ho applicato — continua — e applicherò le leggi intorno alle nomine dei Vescovi.

« Trovammo molte diocesi mancanti dei Vescovi da 4 anni. Noi dobbiamo applicare la legge. Se vi lagnate dell'applicazione delle leggi, modificatele, ma finchè vi sono, è nostro dovere osservarle e farle osservare. » (Approvazioni vivissime — Bene, bravo.)

Cocco-Ortu replica e dice che Ferraris biasimò il Ministero precedente, che le informazioni di Ferraris furono inesatte e che il Ministero Zanardelli applicò sempre la legge. Indi rivolto al banco del Governo esclama: — (Voi diventate un Ministero di sagrestia!) (Rumori — Urli Interruzioni).

Biancheri: — Ma, onorevole Cocco-Ortu, ella non ha facoltà di ingaggiare una discussione sul verbale.

Cocco-Ortu: — Io debbo difendere il Ministero passato.

Biancheri: — Ma allora presenti un'interpellanza; ma non sollevi ora una questione.

Ferraris replica con molta forza e vivacità: molti deputati lo circondano. Egli ricorda la legislazione vigente; dice che il dovere del Governo è quello di rispettare le leggi e soggiunge: — Non è logico, non è liberale non è degno di un Governo civile combattere i sentimenti religiosi delle popolazioni.

« Da 4 anni vi sono popolazioni che chiedevano i loro vescovi. Fu un atto di liberalismo, un atto politico non rifiutarli (approvazioni vivissime).

Cocco-Ortu vorrebbe replicare, ma la Camera rumoreggia.

Di Breganze rivolgendosi all'estrema sinistra e strilla « Avete inteso le dichiarazioni del guardasigilli? — Che dice l'estrema Sinistra? » (Rumori — Confusione.)

Mussi e Pantano gridano: aspettate la nostra condotta. Voi vorreste che contribuissimo a rovesciare il ministero per vostro comodo.

Mussi grida: — Parlate di liberalismo! ma perchè non presentate il progetto di modificazione delle guarentigie? Vorreste che ora noi contribuissimo ad aiutare voi! non facciamo la parte dei cani da caccia nè delle scimmie!

Cocco-Ortu e Di Breganze rispondono: — non siete liberali! (Agitazione all'estrema sinistra).

Molti deputati vanno a circondare l'on. Ferraris e si congratulano con lui della sua risposta vigorosa. Intanto la Camera è in preda al rumore e all'agitazione più viva.

Biancheri affrettasi a gridare che l'incidente è esaurito.

Nell'emiciclo Cocco-Ortu rivolgesi verso Nicotera e comincia a parlargli, inveendo contro la risposta dell'on. Ferraris, ma Nicotera gli replica: — voi non avete diritto di parlare di liberalismo e di moralità! Il vostro ministro di grazia e giustizia non era un modello nè di liberalismo nè di moralità! Farete bene a tacere!

Cocco-Ortù corre subito alla tribuna della stampa per spiegare l'incidente a modo suo.

La riduzione delle Università

L'on. Turbiglio svolge la sua proposta di legge per la riduzione delle Università a un numero non maggiore di dieci e pel riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria.

Villari ritiene che il riordinamento universitario debba procedere da un concetto scientifico e non finanziario e che l'istruzione secondaria debbasi diffondere anzichè concentrare; tuttavia non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

Il Presidente dichiara che la Camera prende in considerazione la proposta di Turbiglio.

Pei tabacchi nazionali

Vendramini svolge la seguente sua proposta:

« La Camera delibera di procedere alla nomina di una Commissione di sette membri con incarico di riferire sopra le condizioni della coltivazione e dell'impiego del tabacco indigeno, e di fare le proposte che ritenga vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi. »

La Camera prende in considerazione la proposta.

La bonifica dell'Agro Romano

Quindi viene in discussione la legge, di interesse affatto regionale, relativa alle servitù nelle provincie già pontificie.

Chimirri, dando ragione nel disegno di legge dichiara che presenterà prossimamente la legge regolante i dominii collettivi e si augura che la legge medesima, applicando la cooperazione alla proprietà dei comuni, possa avviare alla soluzione della colonizzazione interna; e il disegno di legge viene approvato.

La Lotteria pel Collegio d'Angri

Colombo, ministro delle finanze, consente ad esonerare la lotteria della tassa speciale, non dalle tasse di bollo.

Bonghi, relatore, osserva che altre lotterie ebbero l'esonero completo e che quella di cui si tratta mira ad alleviare lo stato dall'onere del mantenimento del Collegio. Prega quindi il ministro a desistere dalla sua opposizione.

Colombo non crede di danneggiare la lotteria riscuotendo 50,000 lire, mentre lo Stato rinuncia a 100,000 lire.

Roux, considerando che questa deve essere l'ultima lotteria, invita il ministro a recedere dalla sua proposta.

Bonghi dubita che, senza l'esonero completo, probabilmente la lotteria non potrebbe effettuarsi.

Colombo persiste nel proposto emendamento e si approva l'articolo coll'emendamento del ministro.

Vengono comunicate alcune interpellanze, e si leva la seduta pochi minuti prima delle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 marzo — Presidenza FARINI

Aperta la seduta verso le 2 e 1[2, si procede alla discussione della proroga del trattato di commercio e navigazione colla Rumenia.

Majorana, relatore, ricordando le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento, dichiara che si dorrebbe, se fosse nominata una Commissione reale per fare proposte di tariffa doganale. Ciò toglierebbe al Governo la responsabilità ed esso contraddirebbe al suo dovere.

Dice che l'economia pubblica intristisce e che occorre provvedere alla tariffa generale, dovendo ciò servire ad ottenere buoni frutti dagli Stati coi quali si intendeva di negoziare. I frutti furono scarsi ed insufficienti; bisogna provvedere a riformare le tariffe e pensare alle comunicazioni, altrimenti verrà il 1892, e ci troverà impreparati.

Di Rudinì ringrazia l'on. Majorana della sua adesione al progetto e delle sue opportune osservazioni. Divide i molti criteri da lui esposti circa la costituzione della commissione incaricata di rividere le tariffe.

Osserva che questa è opera del suo predecessore; tuttavia non declina la responsabilità che gli spetta per la politica economica.

Quindi si procede alla votazione a scrutinio segreto e il progetto risulta approvato.

Si leva la seduta alle ore 4. — Il Senato si convocherà a domicilio.

ITALIA

Bologna — *Carducci fischiato.* — Scrivono da Bologna, 10: Stasera alla Società operaia commemorossi Mazzini e parlò vibratamente uno studente facendo allusione all'abbandono di Carducci distaccatosi dal partito mazziniano. Dopo, un corteo composto di 200 persone, recossi a fischiare Carducci sotto la sua abitazione gridando: *Abbasso il padrino della bandiera monarchica! Abbasso il poeta Cesareo! Abbasso il ciambellano! Abbasso il poeta di Corte!*

Catania — *I ladri dell'arca di S. Agata.* — Furono arrestati a Catania il noto appaltatore Rieta, Francesco Maccherone e Paolo Parisi, exbrigadiere di pubblica sicurezza, complici nel famoso furto alla bara di S. Agata.

« E' assolutamente escluso che il prete Di Maggio, che il tribunale per errore giudiziario condannò a nove anni di reclusione, partecipasse al furto delle sfere. Fu perciò scarcerato!

Così un telegramma alla *Tribuna*.

Genova — *Rifiuto governativo per l'Esposizione Colombiana.* — Il senatore Castagnola avea domandato se l'attuale gabinetto sarebbe stato disposto a presentare al Parlamento un disegno di Legge concernente la assegnazione di lire 500,000 a favore delle feste che avranno luogo a Genova, in occasione del centenario di Cristoforo Colombo, assegnazione la quale era stata promessa dal ministero Crispi.

Il ministro del Tesoro ha risposto, negando l'assegno.

Napoli — *Povera Napoli!* — Telegrafano da Napoli all'*Italia del Popolo*:

« Mentre si studia il modo di salvare il Municipio, aumentano i guai materiali.

« La Società del gaz ha mandato l'usciere per un pagamento di 800 mila lire.

« La Società pei lavori di pubblica utilità ha spiccato un precetto per 150 mila lire.

« E finalmente la Compagnia delle acque ha pure intimato il precetto per un milione e quattrocentomila lire.

Però verso la Società delle acque il Municipio ha la fortuna di non fare alcun pagamento per sequestro della Società Veneta sino alla concorrenza di 7 milioni. »

ESTERO

America — *Una strana scoperta.* — Un dispaccio da New-York rende conto di una strana scoperta, fatta presso Charleston, nello Stato della Virginia occidentale.

Da circa due mesi un certo numero di operai scavavano in una miniera di carbone; e, dopo aver fatto un buco nella montagna, lungo 1000 piedi (oltre 300 metri) raggiunsero uno spazio aperto, formante un vano di venti piedi quadrati.

Non vi erano traccie visibili che esso fosse mai stato in comunicazione col di fuori, pure sul pavimento di quella specie di stanza fu rinvenuto uno scheletro umano, le cui ossa cominciarono ad andare in polvere, non appena esposte all'aria. Sulle mura vi erano dei segni rozzi, indicanti forse la scrittura dell'essere, trovato colà sepolto.

La scoperta ha destato grande interesse fra i geologi e gli archeologi.

Inghilterra — *Una ricca prebenda.* — A proposito delle declamazioni che si fanno tuttodì contro le *ricche prebende* dei dignitari ecclesiastici cattolici, giova sapere che il signor Gladstone ha acquistato per trecentomila franchi il patronato della Chiesa anglicana di Liverpool.

Questo rettorato è da lui destinato per un suo *genero*, che sarà contento di aver cinquantamila lire di rendita all'anno.

Un figlio del medesimo signor Gladstone ha già il rettorato di Hawarden, che gli frutta la bagattella di settantacinquemila franchi all'anno!

Come si vede, la famiglia Gladstone è molto *clericale*.

Serbia — *Un ministro assassinato.* — Re Milano ha scritto una lettera al signor Garascianine, già suo primo ministro, che pubblicano i giornali di Vienna. Contiene una delle più gravi insinuazioni che mai sovrano abbia fatto ad un alto funzionario. Lo accusa di aver cagionato l'omicidio di due donne che erano in carcere per

attentato assassinio contro lo stesso re Milan, e vuol far credere che egli avesse un forte interesse nella sparizione di quelle disgraziate.

Elena Markovic era vedova di un ufficiale fucilato per cospirazione, senza che si fossero ben assodate le prove della sua reità. L'ingiustizia vera o supposta della sentenza eccitò talmente sua moglie che il 23 ottobre 1882 tirò due colpi a Milan nella cattedrale. Furono arrestate molte persone come complici, fra cui una giovine vedova di nome Kalcanin. Costei non fu portata in giudizio, ma morì improvvisamente in carcere nel gennaio del 1883. La Markovic, condannata a morte, ebbe la sentenza commutata, senonchè trasferita nella prigione di Pogazevac vi morì nella primavera del 1883.

Ora re Milan scrive a Garasciànine:

« Dovete dire come sia avvenuto che, quando eravate primo ministro, Elena Markovic e la sua amica furono trovate l'una strangolata, l'altra soffocata in prigione! Questo è un punto misterioso della vostra carriera!!! »

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Dalle vicinanze di S. Margherita
11 marzo 1891.

Il Tram a vapore che da Udine va a S. Daniele passa per Ceresetto dov'è una delle solite curve, tracciato lungo l'intiera linea. Se questa curva, che attraversa la strada nel mezzo del paese, fosse secondo il regolamento, benchè strana, pure sarebbe compatibile; ma il peggio si è che mancano le controrotaie e questo cagiona degl'inconvenienti e talvolta delle disgrazie a chi passa con carri e vetture.

Mercoledì dopo pranzo, per esempio, passava per il un possidente del paese con la carretta. Le ruote seguirono per un tratto il corso delle rotaie, ma nello svolto il cavallo usò della sua forza e la carretta si rovesciò travolgendo una povera donna, certa Quargnul Maria, la quale riportò una ferita ad una gamba. E questo fu il meno male, perchè il fatto fece raccapricciare gli astanti mentre potevasi dubitare di due vittime.

Si raccomanda la faccenda alla Direzione del Tram perchè provveda tosto a tale mancanza, onde si evitino simili malanni.

Un campagnuolo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico
— DEL GIORNO 12 MARZO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	13 MARZO Ore 8 ant.
Termometro	8.8	12.8	13.0	7	15	5.7	3.3	5.6
Baromet.	745	745.5	745.5	748	—	—	—	748
Direzione corr. sup.	S.0							S.0

Minima nella notte: 12-13 0.7

Bollettino astronomico
13 MARZO 1891

Sole		Luna	
leva ore di Roma	6 15 5	leva ore	8.1 a.
tramonta »	5 33 0	tramonta	1.23 p.
passa al meridiano	12 6 30 0	età giorni 3	
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 2.56.53.5.

Pel natalizio del Re

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista, che avrà luogo il giorno 14 corr., per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Quelli montati, alle ore 10 e tre quarti in via Jacopo Marinoni, per porsi al seguito del Generale comandante il Presidio. Quelli a piedi alle ore 11 al giardino, per collocarsi alla destra del suddetto Generale, avanti al quale sfileranno le truppe.

Beneficenza per gli Ospizi Marini

Alla pesca di beneficenza tenuta li 11 marzo and. nel Teatro Minerva, il sig. Daniele Camavitto vinse il paravento giapponese, stato donato dal sig. Giusto Muratti, ed a ricordare con maggiore compiacenza la vincita fatta, fece al Comitato degli Ospizi Marini, l'elargizione di L. 50. — cinquanta.

***

La signora Maria vedova Iuri con suo biglietto 12 and. rinunziò a profitto degli Ospizii Marini, le sue prestazioni per l'addobbo dei trofei.

Il Comitato, riconoscente porge ai suddetti offerenti le più sentite grazie.

Comitato degli ospizi marini

Ultimo elenco dei doni.

Di Varmo co. dott. G. B. — N. due mazzurini.

Muratti Giusto — N. due mazzurini.

Beretta co. Fabio. Marina (acquerello) con cornice dorata — Coppa in bronzo — Beretto in ricami.

N. N. — Cestino in porcellana.

Cloza Angelica - Anna — Quattro salviette da dessert.

Canciani Maria e G. B. di Udine — Servizio da liquori in cristallo colorato — Bottiglia da notte con relativo piatto e bicchiere in cristallo figurato — Astuccio con posata d'argento per dessert.

Marzuttini ved. Fabris Italia — Bilancia automatica — Quattro bottiglie Marsala.

Caimo Dragoni - Mattioli co. Giulia — Il libro delle fate.

Schreiner (Ditta) — Un barile di birra.

Valentinis co. Olga — Punta spilli in raso con ricamo — Un paio pantofole — Bottiglia da notte con bicchiere — Porta monete in tela — Porta zolfanelli in metallo.

Angeli Candido e Nicolò fratelli (Ditta) — Due vasi artistici in terra cotta con fiori — Tamburello e piffero in terra cotta — Un gran piatto in terra cotta con fiori — Vaso con fiori — Anfora id. con paesaggio (lavorati nella fornace dei donatori).

Fabris ved. Mucelli Luisa — Porta vasi dipinto finto bronzo — Album per ritratti con organetto.

Valle ved. Merion Anna — Cesta di fiori artificiali.

Merion Maria — Giuoco da combinare figurine e scatola ricamata in seta.

Concina Co. Leonardo e Consorte — Servizio da caffè in metallo bianco.

Concina Co. Cecilia e Pierino — Porta fazzoletti in raso ricamato.

Buttazzoni Metz Carlotta — Vaso con pianta ornamentale — scatola per droghe.

Cagli-Ferrari Maria — Astuccio in peluche per scrivania — Tagliacarte in metalo argentato — Conchiglia in maiolica.

Muratti ved. Ferrara e figlia — Scattola Giapponese — Sei salviette ricamate per dessert — Tasca ricamata p. spazzola.

Pravisan Antonietta — Un paio guanti in seta foderati.

Uria Vittorio — Orologio d'argento in catena.

Braida ing. Carlo e Cons. — Figurino in terracotta colorato.

Cicogna Romano Nerina — Cesta da lavoro in vimini.

Tipo-litografia friulana — Tre buoni per 100 biglietti da visita.

Gozzola co. Angela — Cuscino in lana.

Dorta F.lli — Quaranta bottiglie di birra.

Programma musicale

che la banda del 95.o Reggimento fanteria, eseguirà domani, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Coro e quintetto « Sonnambula »	Bellini
3. Valtzer e Galop « Excelsior »	Marenco
4. Sunto atto I. « Gioconda »	Ponchielli
5. Introduzione « L'Ebrea »	Halevy
6. Polka	Roggero

« In Tribunale »

Udienza del giorno 12 Marzo 1891.

Di Betta Domenico, condannato per diffamazione dal Pretore di Tarcento a 2 mesi e mezzo di reclusione, venne ritenuto dal Tribunale colpevole solo di semplice ingiuria e condannò a tre di quella di pena.

A Valent Antonio, condannato da quell'istesso Pretore a 6 giorni di reclusione per ingiurie venne confermata la sentenza.

Corte d'Assise Circolo di Udine

Pescolo Natale, imputato di furto, in seguito al verdetto negativo dei Giurati, l'Eccell.ma Corte lo mandò assolto, dif. avv. Andrea Della Schiava.

La solita rissa

Ad Aviano i fratelli Ferdinando Alessandro Pietro e Luigi Simonat in rissa per futili motivi con Lessarin G. B. lo percossero con un sasso causandogli lesioni gravissime pericolose di vita.

Il solito furto

A Gemona ladri ignoti penetrarono mediante rottura nel negozio Minisini Egidio e vi rubarono L. 260 in monete diverse bottiglie di liquori sardine cioccolata.

In causa di minaccie

Per minaccie a mano armata di revolver contro Marro Pietro fu pure denunciato Cadelli Angelo da Roveredo di piano.

Incendio

Un'incendio sviluppossi nella casa di Franz Giovanni da Moggio Udinese distrusse varie suppellettili causandogli un danno di L. 200.

Figlio snaturato

Sberla Antonio fu denunciato all'Autorità Giud. per maltrattamenti verso i propri genitori allo scopo di ottenere danaro per alimentare i suoi vizi.

Avviso

Ricercasi garzone di modeste pretese.
Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CALENDARIO

Sabato 14 marzo — s. Matilde regina.

ULTIME NOTIZIE

Regolamenti per le Opere Pie

Nella *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì è stato pubblicato il R. Decreto in data 5 febbraio 1891 col quale sono approvati i regolamenti per la esecuzione della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. I regolamenti pure pubblicati assieme al decreto sono due: uno amministrativo e l'altro di contabilità.

Gli articoli 133 e 134, disposizioni transitorie, del Regolamento Amministrativo stabiliscono che entro il prossimo aprile tutti i Consigli comunali convocati straordinariamente, ove occorra, dai rispettivi prefetti, devono procedere alla nomina del presidente e dei membri della Congregazione di Carità.

Le attuali Congregazioni di carità durano in carica fino all'insediamento delle nuove alle quali dovranno fare la consegna dei titoli, atti, registri e documenti relativi al patrimonio delle Congregazioni medesime e delle istituzioni annesse o dipendenti ed alla loro azienda amministrativa ed economica.

Il principe Napoleone aggravato

Il principe Napoleone si è nuovamente aggravato.

Il Re e la Regina e tutti i parenti si recarono all'albergo di Russia. Alle 7 di ieri sera vi fu un nuovo consulto. Si hanno poche speranze di salvarlo.

Finora il principe Vittorio non venne ricevuto dal padre.

E' falso che il Papa abbia a Vittorio rifiutato una udienza: questi non l'ha mai chiesta.

Guglielmo II da Windhorst

Telegrafano da Berlino 12:

L'Imperatore recossi in vettura alle ore 11 a visitare Windhorst.

Inviò poscia un'aiutante di campo per prendere notizie dell'infermo. Windhorst stava stamane alquanto meglio, ma il suo stato non è senza pericolo.

La legge per le diocesi

Berlino 12. — La commissione per studiare il progetto dello Sperrgelder modificò l'art. 3 come segue: una commissione di cinque membri stabilirà in ciascuna diocesi circa la distribuzione delle somme reclamate. Tale commissione sarà nominata dal ministro dei culti d'accordo coi superiori delle diocesi. Il ministro dei culti venne nominato presidente della commissione.

Le donne e gli studi superiori

Al Reichstag tedesco discutesi la petizione concernente l'autorizzazione alle donne di seguire gli studi superiori. Schrader sostiene che il governo ha il dovere di rendere possibile alle donne di esercitare la medicina pratica. Ortere bavarese vi si oppone dichiarando che le donne che seguono gli studi in Russia producono molti elementi anarchici. Bebel Richert appoggiato da Hutech conservatore combatte la petizione. Si approva un'ordine del giorno puro e semplice.

Elezioni in Austria

Le elezioni dei deputati al Reichsrath sono terminate, tranne, per la Dalmazia e quattro ballottaggi in Boemia. La Camera si comporrà di 110 liberali-tedeschi, 18 tedeschi nazionali, 57 polacchi, 8 ruteni, 36 giovani czechi, 13 czechi della Moravia indipendenti, 31 conservatori cattolici, 23 sloveni e serbo croatti, 8 membri del club Coronini, 18 della nobiltà conservatrice di Boemia, 5 del partito del centro della Moravia, 9 italiani, 2 tedeschi conservatori, 13 antisemiti e 2 rumeni.

Un vapore naufragato

Si telegrafa da Lione che il vapore francese « Ferrenes » diretto a Genova con carico di carbone, naufragò durante un forte temporale nel golfo di Lione. Tutto l'equipaggio perì.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 12 — Si ha dal Chilì che vi fu un combattimento disperato ove gli insorti riuscirono vittoriosi. — L'Uraguay offrì la sua mediazione.

Londra 12 — La *Reuter Surban* in data 11 marzo dice che in seguito ad una pretesa contravvenzione alle ordinanze portoghesi nel porto di Beira le autorità portoghesi vi sequestrarono armi e viveri per sei mesi e due canotti ed alcuni inglesi che per una partita di caccia si recavano da Durban a Mashona. Due cacciatori tornarono da Durban e dichiararono che furono maltrattati e lasciati durante 24 ore senza cibo, nè acqua. Altri cacciatori restarono a Beira privi di tutto.

Amburgo 12 — *L'Hamburger Nachrichten* annunziano che Waldersee visitò ieri Bismarck che lo ricevette alla stazione. Più tardi Bismarck e Waldersee si recarono a Saxenwald in vettura. — Waldersee iersera è partito per altrove.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.65 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.30 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.65 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. diretto	7.08 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » omnibus	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.39 »	10.10 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.25 pom.
3.40 pom omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.30 » id.	6.— »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.49 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.56 ant.
1.02 pom misto	3.36 pom.	1.22 pom omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.29 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.24 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrov.	10.— ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.57 »
11.38 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	1.10 pom.
2.38 pom. P. G.	4.— »	2.— pom. P. G.	3.20 »
6.— » Ferrovia	7.44 »	5.— » Ferrov.	6.38 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Notizie di Borsa
13 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95.50	a L. 95.60
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93.33	» 93.43
id. austriaca in carta	da F. 92.05	a F. 92.15
id. » in arg.	» 92.05	» 92.15
Fiorini effettivi	da L. 221.25	a L. 221.50
Banconote austriache	» 221.25	» 221.50

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FELICE BISLERI di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

LUCIDO per biancheria! Con questo apparato che si unisce in piccolissime dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato **semplice** senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, **sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.**

Usisi solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2,50**

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5* e presso il farmacista Bosero dietro il Duomo.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**
» » » piccolo » **0,60**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi, ecc. Una busta con istruzione lire **Una.**

Rivolgersi per acquisti all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, UDINE

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

FLORINE

vera lezione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria dei Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente corde il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flaccone cent. 60.

Per affissione d'avvisi
in Città e in tutta la Provincia

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**